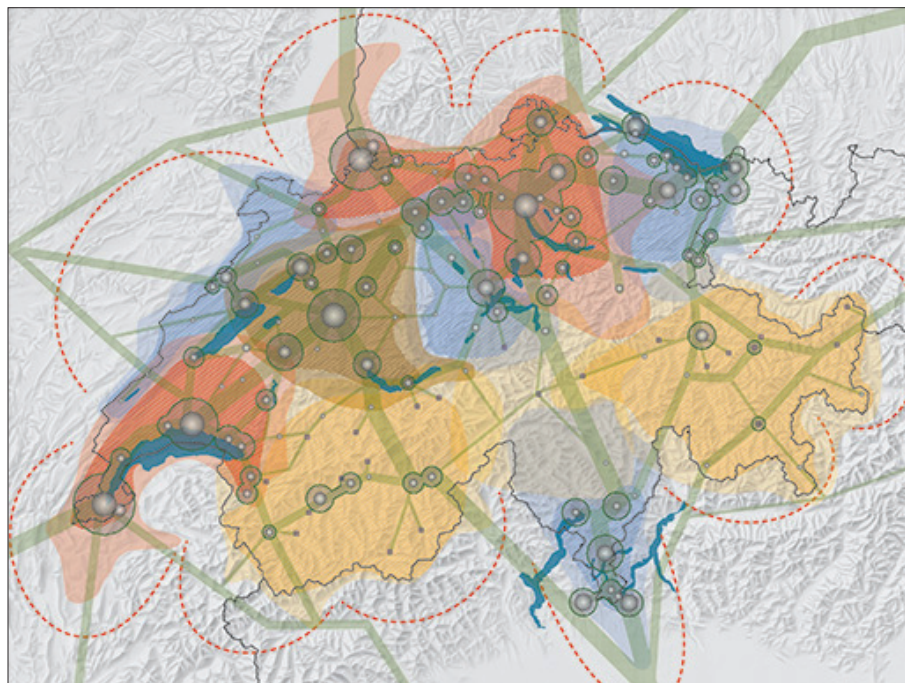


Città vs Cantoni

Quale governanza tra spazi funzionali e spazi istituzionali?



Il Progetto territoriale Svizzera e le 12 aree d'intervento sovragionali.

● di Remigio Ratti

itoriale Svizzera 2030. Così – come illustrato dalla cartina – il territorio è stato scomposto in dodici aree d'orientamento strategico: quattro a carattere metropolitano (Zurigo, Basilea, l'area metropolitana del Lemano e la regione della capitale Svizzera), cinque caratterizzate da città di piccole e medie dimensioni (Lucerna, Città Ticino, Arco giurassiano, Aareland, Svizzera nord-orientale) e tre aree alpine (San Gottardo, Alpi occidentali e Alpi orientali).

Per ognuna vi si indicano gli orientamenti. Per esempio, per il Ticino i sottotitoli suonano: «Dare profilo e collegare Città Ticino; collaborare grazie ad AlpTransit con le altre aree d'intervento; valorizzare la rete universitaria; rafforzare l'asse Milano-Zurigo; sviluppare ulteriormente la collaborazione con l'Italia» e così via. Ma con quali risultati? A otto anni di distanza questi orientamenti sono stati perseguiti? vanno modificati? o le sfide sono ancora diverse?

Un tema che si arricchisce di nuove riflessioni e dimensioni affidate in questa serata pubblica a un geografo e demografo come Martin Schuler del Politecnico federale di Losanna; al politologo dell'Università di Zurigo Daniel Kübler e, infine, all'urbanista-pianificatore Fabio Giacomazzi. Grazie a EspaceSuisse – gruppo Ticino, co-organizzatrice dell'evento e sponsor di un ricco apéro si potrà ulteriormente conversare con relatori e partecipanti. Per il ciclo e i suoi video si veda il sito www.coscienzassvizzera.ch.

Giovedì 30 gennaio (17.50-19.45), la sala del Gran Consiglio a Bellinzona ospiterà un nuovo dibattito del ciclo “federalismo e coesione” promosso dal gruppo di studio “Coscienza svizzera”. Dopo aver trattato dei processi di metropolizzazione che sempre più caratterizzano il nostro Paese, l'associazione vuole stimolare lo sguardo di un più vasto pubblico (vedi anche *L'Osservatore Magazine* del 16, 23 e 30 marzo 2019) sulle dinamiche che stanno ridisegnando la mappa del potere tra città, Cantoni e Confederazione, nonché i rapporti tra la politica e l'economia.

Ogni cittadino o gestore della cosa pubblica si è già confrontato con questo tema che oggi è accelerato e assume nuove valenze un po' a tutte le scale territoriali. A livello locale-regionale, non bastano le vecchie soluzioni dei consorzi, mentre fusioni e nuovi agglomerati urbani hanno ripercussioni

ambivalenti. Si aprono alle città nuove visioni per il proprio futuro ma, nel medesimo tempo, i vecchi Comuni diventati quartiere si interrogano sui loro spazi di socializzazione. Le stesse città sono messe in competizione: devono ricercare ruoli e potenzialità, fare rete ed essere capaci di confrontarsi con gli spazi metropolitani. È il caso della costruenda concezione della “città Ticino”; con il rischio di dimenticare il resto del Paese, le periferie e la montagna, e di mettere fuori gioco il ruolo del Cantone, sia verso l'interno che dall'oltralpe.

Per Città e Cantoni le problematiche di governanza e di potere si complicano non poco; aprendo nuovi scenari e spazi regionali di programmazione che forzosamente non possono essere unitari né coesi. Da tempo la Confederazione ha identificato la necessità di dotarsi di una strategia, seppur non vincolante, per agire insieme e qualificandola nel 2012 *nel progetto ter-*